

Un' altra volta trovossi l'Imperadore coll'Ambasciadore Persiano, ed alquanti Nobili in una geniale conversazione: si bebbe tutta la notte con tanta intemperanza, che l'Imperadore s'ubbricò fieramente, ed il giorno seguente la Città era piena di ciarloni, che pubblicavano il fatto. Giunse all'orecchio del Principe il mormorio, e dimenticatosi dell' invito fatto alla conversazione, che beessero in sua compagnia, chiamò tutti a sè, e gli interrogò, per qual cagione avessero arditto di trasgredire la Legge Maomettana coll' ubbricarsi? eglino avevano riguardo di rispondere, che l'Imperadore appunto aveva loro dato tal ordine, onde dissero, che il *Buxy*, ossia *Mufi*, Capo della Religione, aveva secoloro dispensato per quella notte, in grazia del Principe presente. Fece chiamare il *Buxy*, che negò d' avere rilasciato tal privilegio. Allora l'Imperadore condannò quei, che bevuto aveano, allo sborso chi di mille, chi di due, e chi di tre mila Scudi: altri fece flagellare in sua presenza con funicelle armate di speroni, conficchè uno di essi morì sotto le percossè: alcuni più coraggiosi s'avanzarono a far colpevole del loro delitto il comando di S. M. ma egli rispose, che aveva loro permesso il bere uno o due soli bicchieri al più. D'allora in poi s'introdusse nella Corte del *Gran Mogol*, che nessuno entrar possa nel *Guzelkan*, dove sta l'Imperadore, prima, che il Portinajo dall'alito non riconosca, se puzzi da vino.

Questo Monarca si portava spesso in tempo d'estate nel Regno di *Kachemire*, che, sendo situato al Settentrione de' suoi Stati, è di un Clima tem-